Anno XXVI. Giovedì 13 Marzo 1873 N. 60.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE
Tornata del 16 febbraio 1873

Diamo il seguito della discussione degli articoli del *Progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle rotte del Po:*

SEIMIT-DODA, *relatore* — La Commissione crede che, accettando la proposta dell'onorevole Lovatelli, della quale darò lettura, si otterrebbe lo scopo di lasciar sussistere una specie di possibilità di garanzia per parte della provincia, senza ledere per niente il diritto comune in materia di iscrizioni ipotecarie. Si tratterebbe, lasciando sussistere tutto l'articolo, fino alle parole *o degli altri disastri pubblici eccezionali*, di aggiungere le seguenti: « le amministrazioni provinciali esigeranno dai sovvenuti quelle garanzie che reputassero necessarie e capaci a tutelarne i relativi rimborsi. »

Ridotta la questione in tali termini, sembra che l'articolo potrebbe correre, perchè non si tratterebbe più di nessuna deroga al diritto comune.

Questo articolo, così redatto, sarebbe bensì, bisogna convenirne, quasi una superfluità, ed un legislatore non deve mai inserire nelle sue ingiunzioni nulla che sia superfluo od inutile, ed in ciò siamo tutti d'accordo anche senza essere giuristi. Ma si potrebbe riflettere che questo invito della legge a far sì che intervenga una maggiore possibilità di garanzia per la provincia, non sarebbe senza un perchè.

Noi con questa legge che cosa facciamo? Deroghiamo, in qualche modo, al diritto comune, perchè concediamo alla provincia di sovrimporre *tutti i contribuenti*, dall' alfa all'omega, per soccorrere *alcuni* danneggiati della provincia, dalla quale si fanno sovvenzioni ai privati, a quei privati, è vero, che ebbero gravi danni per le inondazioni ed il cumulo dei cui danni è il danno generale della provincia; ma, davanti alla legge comune, nel diritto naturale tutti i contribuenti della provincia non danneggiati, potrebbero chiederci a quale titolo sieno invitati a pagare annualmente, con una porzione della loro personale proprietà, del loro danaro e per un ventennio, una sovrimposta abbastanza grave, il cui ricavo è destinato a sollievo delle conseguenze dei danni speciali di *alcuni* contribuenti?

Se dunque in qualche modo si deroga, in massima, al diritto comune con questa legge, lo invitare, da parte del legislatore, ad una maggiore garanzia del diritto della provincia al rimborso verso i *privati* sovvenuti, poichè non si tratta più di *opere pubbliche*, propriamente dette, come stabilivasi nell'altra legge, ma di *danni privati*, parrebbe che si potesse non considerare come una superfluità, ma avente qualche significato, l' invito del legislatore a preoccuparsi delle garanzie.

Del resto, e dopo tutto, la Commissione non vi annette una grande importanza, e nel redigere quell'articolo fu mossa solo dal desiderio di rendere più sicuramente erogabile il ricavo del prestito per le provincie.

PRESIDENTE — L'onorevole Mazzucchi ha facoltà di parlare.

MAZZUCCHI — Per me mantengo l'abrogazione pura e semplice giacchè, se dovessimo entrare in questa specie di considerazioni, bisognerebbe fare altre eccezioni. Io credo che le provincie provvederanno al loro interesse nel modo e nelle forme che avviseranno più utili e idonee a raggiungere l'intento, in conformità alle leggi, e potranno anche indurre qualche creditore ipotecario a concedere il diritto di preferenza quando essi, migliori giudici di ogni altro, riconosceranno poterlo accordare. Io insisto quindi perchè si debba abrogare semplicemente l'intero articolo, senza veruna sorta di modificazione.

PRESIDENTE — Dunque l'onorevole Mazzucchi chiede che sia soppresso l'articolo 10; la Commissione invece propone che sia modificato. Prego la Commissione di trasmettermi il suo emendamento.

SEISMIT-DODA, *relatore* — La Commissione ha già dichiarato che l'articolo redatto secondo la proposta dell'onorevole Lovatelli, potrebbe parere un di più, un pleonasmo.

Ma devo far riflettere all' onorevole Mazzucchi ed a quanti credono assolutamente inutile quest' articolo, che riescirà forse difficile la erogazione del prestito alle provincie, senza che ci sia nella legge come un principio di sanzione alla garanzia che la provincia, nell' interesse di tutti, deve reclamare dal suo debitore.

Ecco il punto della questione, che merita qualche esame. Se poi la Camera crede che questo sia un affare che riguarda direttamente le provincie e i sovvenuti, senza che il legislatore debba intervenire, allora non rimane che abrogare l'articolo; e la Commissione non vi si ricusa.

PRESIDENTE — Ha facoltà di parlare l' onorevole Bertea.

BERTEA — Dal punto che la Commissione, mi pare, è venuta anch'essa, sebbene per una strada un po' lunga (*Si ride*), alla soppressione di questo articolo, io non ho più nulla a dire.

PRESIDENTE — Dunque pongo ai voti la soppressione dell' articolo 10, proposta dall' onorevole Mazzucchi.

(È approvata).

Viene ora l' articolo 11, che rimane il decimo.

« Art. 10. La tassa di ricchezza mobile, dovuta pei prestiti stipulati dai Consigli provinciali allo scopo prestabilito dall' articolo 6 della presente legge, sarà anticipata dalla provincia, considerata come intermediaria delle sovvenzioni che essa decreterà a favore dei corpi morali o dei privati, salvo il rimborso per parte dei medesimi. »

A quest'articolo l' onorevole Mazzucchi propone di sostituire il seguente:

« I prestiti stabiliti dai Consigli provinciali allo scopo prestabilito nell' articolo 6 della presente legge, saranno esenti dalla tassa di ricchezza mobile. »

MINISTRO PER LE FINANZE — (*Vivamente*) Domando la parola.

Io prego l' onorevole Mazzucchi di ritirare una proposta simile. Sono soggetti alla tassa di ricchezza mobile gli stessi prestiti dello Stato, ed egli vorrebbe ora esimere questi?

È una tale eresia, che io la prego di non lasciare nemmeno che venga in discussione. Io preferirei di ritirare la legge piuttosto che ammettere un principio di questa natura. (*Segni di assenso a destra*).

MAZZUCCHI — Domando la parola.

PRESIDENTE — Insiste nella sua proposta, onorevole Mazzucchi, o la ritira?

MAZZUCCHI — Mi permetta solo che io dica...

PRESIDENTE — Perdoni, per ora dica soltanto se insiste oppure no. Nel caso che insista, io debbo domandare se sia appoggiata prima di dargli facoltà di parlare.

Domando se la proposta dell' onorevole Mazzucchi è appoggiata.

(È appoggiata.)

L' onorevole Mazzucchi ha facoltà di parlare.

MAZZUCCHI — Prendo la parola unicamente per respingere la taccia di eresia addebitatami dall' onorevole ministro delle finanze nel suo impeto momentaneo. Una volta che il signor ministro ha ripetuto finora che noi siamo in termini eccezionalissimi, che si tratta di una immensa sventura che esce da ogni regola normale, pareva a me che nella sciagura non potesse applicarsi la tassa di ricchezza mobile; sopra la miseria assoluta non deve farsi pesare una imposta cotanto gravosa. E nello stesso tempo che il Governo assiste le provincie concorrendo ad una parte degl' interessi dei prestiti, ce ne fa perdere il benefizio, e mediante questa tassa, riprende in massima parte la quota degl' interessi che ci aveva accordata.

Ma se l' onorevole ministro e la onorevole Commissione se ne adira, io ritiro l' emendamento, onde non ritardare la votazione della legge. Dirò solo che io sono convinto di avere proposto una misura adatta alla eccezionalità del caso e della grande catastrofe di cui le nostre provincie furono vittime.

PRESIDENTE — Leggo la proposta di modificazione dell' onorevole Minervini:

« I prestiti dei quali è proposito nella presente legge restano esenti dalla tassa di ricchezza mobile. »

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.) (*Rumori a destra*).

È lo stesso concetto, ma essendo stata appoggiata la proposta, ha diritto di svolgerla. (*Rumori d' impazienza*).

MINERVINI — Io non posso pigliare a gabbo una questione così

grave: il paese e l'Europa capiranno la opposizione presentata dall' onorevole ministro delle finanze alla proposta di non pretendere la ricchezza mobile pel prestito cui obbligano i disastri e le sventure d'intere popolazioni.

La imposta detta della ricchezza mobile, che si vorrebbe porre sopra la sventura dei danneggiati dal Po, è una qualche cosa, signori, che ci degrada immensamente. (*Esclamazioni a destra*).

Che cosa altro è il prestito, se non un mezzo di sopperire a riedificare le case abbattute o spetrare i terreni sommersi, scopo che difficilmente si potrà raggiungere e che il Governo stesso dice voler agevolare concorrendovi per un 2 per cento? Ma soccorrere per una mano e ritogliere tre volte il soccorso con l'imposta di *ricchezza mobile*, sulla sventura, è una mistificazione, una grettezza. Sareste logici a non aiutare la provincia, i paesi, le popolazioni danneggiate, sareste senza misericordia, ma non senza logica.

E notate che lo stesso ministro delle finanze, quando si è trattato dei beni ecclesiastici, dei beni di manomorta, ha esentate le vendite dalle tasse, facendo con queste grave concorrenza alle proprietà private.

Ora, dico, tutte le proprietà private che sono state devastate dalle inondazioni, come le proprietà che fossero colpite dalla sventura di un incendio e simili, ma dove troveranno di che pagare la ricchezza mobile? L'avranno esse a pagare sulla miseria della loro sventura?

Io non so veramente capirla, o signori: ma che? Francamente, si vorrebbe rivoluzionare il paese, così irriderlo nei giorni del dolore? Che cosa vuol prelevare il Ministero dalla sventura? (*Rumori a destra*) Volete dare con una mano il soccorso e pigliarvelo dall'altra colla tassa? Ma dove andremo, o signori, con questa maniera di ragionare e di governare? Se voi dei banchi opposti non lo vedete, ma io ne tremo, ed amo qui lealmente avvertirvene.

Ma, signori, concedere un soccorso e poi ritoglierlo con l'ugna del fisco a che conduce? Da parte lo scredito e l'assurdo, conduce a suscitarvi la impopolarità perfino nel soccorso, che anche non sapete dare.

Metterete degli impiegati per fare dal soccorso questa sottrazione, e noi avremo un altro aggravio sul bilancio dello Stato. E notate che queste sventure di pregevoli contrade e di buone popolazioni hanno destato la pietà dell'intero mondo: fin dall'America avete avuto soccorsi; si è fatto l'obelo della carità mondiale, e noi su questa sventura sentiremo un ministro che dice: ritiro piuttosto la legge, se non mi darete sul prestito la tassa di ricchezza mobile? Ma a volontà del Ministero chiameremo noi *ricchezza* la *sventura* e la *miseria* per farla aggredire dall'imposta? Se voi, onorevoli colleghi, l'approverete, a me basta di aver protestato; perchè da 12 anni non faccio altro che protestare. Io, e lo sapete, non mi curo dei fatti, combatto per i principii, e pensate che il diritto vivrà sempre.

Voci. Ai voti! ai voti!

(A domani la fine.)

Notizie Italiane

ROMA — Nel *Diritto* d'ieri troviamo:

Il Re partirà domani mattina per Firenze, essendo intenzione di S. M. di passare il proprio giorno onomastico alla villa della Petraia in completa tranquillità.

— Lo stesso diario riferisce:

Alcuni deputati d'opposizione tennero questa mattina una adunanza nella quale deliberarono di mandare ai lori colleghi assenti da Roma, uno speciale invito perchè si rechino alla capitale per assistere alle sedute della Camera.

— Ed oltre:

Si lavora in tutti i ministeri per formare gli elenchi dei rispettivi impiegati coi loro stipendi, da servire di norma al ministro delle finanze per la proposta di un aumento negli stipendi, che si dice ascenderà sino al 4 per cento.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* giuntaci ieri scrive:

Questa mattina, è giunto da Roma, a Firenze S. M. il Re.

Se non siamo male informati, domattina giungerà fra noi anche S. A. R. il duca d'Aosta.

Perciò l'on. Peruzzi avrebbe stimato inutile di recarsi a Torino e sarà invece alla stazione per ossequiare il principe, insieme alla deputazione provinciale.

— Lo stesso giornale annunzia:

Al trasporto funebre della salma dell'illustre Lambruschini, che ebbe luogo ieri sera a Figline, intervennero il nostro sindaco, la nostra giunta, le rappresentanze di molti municipi, parecchi membri dell'Accademia della Crusca, dell'Accademia dei Georgofili, dell'Istituto di studi superiori e molti altri personaggi addetti ad altri Corpi scientifici e letterari della nostra città. Anche la deputazione provinciale di Firenze inviò alla mesta cerimonia un rappresentante.

— Ed oltre:

Questa mattina, partirà alla volta di Venezia S. A. R. il principe Arturo d'Inghilterra, che viaggia nel più stretto incognito.

TORINO — Togliamo dal *Messaggiere Italiano* dell'11:

Il grande artista Tommaso Salvini, di cui è imminente la venuta per una serie di recite al teatro Carignano, ha firmato avant'ieri un vistoso contratto coll'America del Nord, ove si recherà appena compiuti i suoi impegni per Torino.

— Nello stesso diario si legge:

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata accademia di scherma nel locale della Società di beneficenza e d'istruzione militare.

La sala riccamente addobbata con arazzi e bandiere nazionali, presentava un magnifico aspetto gremita com'era di spettatori. Alla porta venivano con squisita cortesia offerti alle signore dei bellissimi mazzolini.

L'enumerare tutti i singoli allievi che vi presero parte riescirebbe cosa troppo lunga, e la memoria potrebbe forse tradirci nel farne distinzione. Un *bravi* adunque a tutti; non possiamo però a meno di fare speciale menzione del socio signor Valle, che in un assalto di spada col maestro Vacca, riusciva per ben tre volte a disarmare il suo avversario.

Presenziava la festa l'egregio conte Riccardi di Netro. Gli intervalli vennero rallegrati da scelti pezzi eseguiti dalla musica della guardia nazionale.

MILANO — È morto a Milano il senatore del regno marchese Giuseppe Arconati-Visconti.

NAPOLI — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli:

Sua Maestà uccise, giorni fa, alla caccia nel bosco di Torcino un grosso lupo, ed il generale Bertolè-Viale una lupa. Ci si dice che le autorità municipali di Venafro vogliano offrire all'augusto cacciatore il premio che si è solito dare a chi liberi quelle terre da un animale così infesto.

Notizie Estere

FRANCIA — (*Assemblea*) — Belcastel domanda che l'Assemblea non si separi prima che abbia deciso su le istituzioni definitive del paese. Non divide punto le apprensioni di Dufaure che scoppino tumulti dopo lo sgombero.

Dufaure dice che il suo pensiero fu male interpretato. I giornali tedeschi dissero a torto che il Governo francese aveva bisogno di soldati stranieri per conservare l'ordine.

L'emendamento di Belcastel è respinto con 480 voti contro 162.

— Il *Times* pubblica un dispaccio da Berlino il quale dice che il cancelliere dell'impero domanda quattro milioni di talleri sulla indennità di guerra per costruire telegrafi strategici.

— Nella causa delle Messaggerie contro la Compagnia del canale di Suez, la Corte d'appello di Parigi sentenziò che la Compagnia ha il diritto di percepire le tariffe secondo la capacità reale delle navi, quindi la Corte annullando la sentenza del Tribunale di commercio della Senna del 26 ottobre 1872 condannò le Messaggerie a tutte le spese.

SPAGNA — Scrivono da Madrid in data del 3, al *Journal de Paris*:

Sembrano dissipati, almeno pel momento, i timori della Comune. La situazione non pare aggravata nel Nord. Il Governo che era stato molto inquieto è un po' rassicurato.

Gli uomini che occupano attualmente il potere, rappresentano presso a poco il vostro Governo della Difesa nazionale, Gambetta, Jules Favre, ecc. Essi cercheranno di comprimere i disordini, onde non essere soverchiati dal partito avanzato. Da un altro lato, in presenza della divisione fra carlisti e alfonsisti, la probabilità di una restaurazione monarchica diminuisce. Ne risulta che un gran numero di conservatori si fanno repubblicani, senza affezione per la Repubblica, ma sperando dirigerla e moderarla. Serrano e Sagasta si sono accordati su questo terreno. Sperano fare la parte che fanno in Francia Thiers e Dufaure, e, a vedere come vanno le cose, non è possibile che ci giungano. Avressimo allora una Repubblica conservatrice Serrano, come abbiamo una Repubblica Thiers. Vedete che a Madrid si fa la moda di Parigi.

PRUSSIA — (*Camera dei Signori*) — Discussione sulla modificazione dei paragrafi 15 e 18 della Costituzione.

Zedlitz vede nel progetto un progresso liberalissimo.

Bismark dice che alla fine della guerra contro la Francia nutriva i migliori sentimenti verso il papato, ma la forte organizzazione del clericalismo fece presentare gravi pericoli. Il Governo fu costretto di accettare la lotta, che non è lotta confessionale, ma politica, lotta fra la dominazione dello Stato e quella dei preti.

Soggiunge che il papato fu sempre una potenza politica; ma è lo Stato che nelle cose temporali deve avere il primato, e gli articoli 15 e 18 erano un compromesso fra gli amici dell'ordine e la Chiesa.

Termina pregando la Camera di assistere il Governo contro le tendenze che minacciano di distruggere la sua autorità.

SASSONIA — (*Chiusura della Dieta*) — Il discorso reale esprime la propria soddisfazione per l'accordo ottenuto nelle leggi più importanti. Promette di riprendere nella prossima sessione i progetti pel cambiamento della Costituzione, e per la riforma delle imposte. Il re ringrazia delle ricche dotazioni in occasione del suo giubileo, per le spese accordate onde aumentare gli stipendi degli impiegati, e per sviluppare l'insegnamento.

TURCHIA — La *Turquie* dichiara assolutamente falsa la voce dell'abolizione del granvisirato.

Il kèdive è atteso al principio di maggio.

INGHILTERRA — Un dispaccio da Londra in data dell'11 reca:

Ieri mille operai ripresero il lavoro a Dorvlais, altrettanti a Tradegar. Parecchie officine furono riaperte.

Gli operai minatori persistono nello sciopero. L'officina Botton è chiusa in causa del caro del carbone. Assicurasi che altre si chiuderanno prossimamente.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 10 marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto 24 gennaio che regola il regime alimentario negli ospedali militari marittimi.

BIBLIOGRAFIA

Dalla Tipografia *Eredi Botta* di Roma si farà una ristampa del COMMENTO ELEMENTARE del *Codice civile italiano* degli egregi avvocati Giuseppe Oddi e Clemente Mezzogori (quest'ultimo nostro compatriota) — Crediamo far cosa grata ai lettori riproducendo nelle nostre colonne il programma e le condizioni d'acquisto di un'opera su cui ebbe già a pronunciarsi tanto favorevolmente la pubblica stampa.

PROGRAMMA

Accanto ai grandi ed estesi trattati, agli ampii e minuti comentari, stanno opere di più modesta forma, ma di una utilità non meno pratica ed evidente.

Al cittadino che nei casi ordinari della vita si vuole rendere ragione de' suoi diritti e de' suoi doveri; allo studioso che dalla forma dogmatica del trattato vuol far passaggio alla forma del comento (amendue necessarie nell'esercizio della professione); al pratico che ha bisogno di avere continuamente alla mano l'intero corpo del diritto civile, di coordinarne le disposizioni, di risalire sempre dal nudo ed arido testo ai principi della scienza, alle massime più sicure della giurisprudenza, per discendere alla soluzione pratica delle quistioni, un libro bene ordinato, breve, chiaro, facile, è innegabile che riesce gradito, e, fors'anche, più opportuno dei molti e sterminati volumi, ove sono condensate dottrine e responsi, più o meno combattuti e contraddittorii.

Il *Comento elementare* che pubblichiamo è stato dettato precisamente a questo scopo; e il favore, il plauso che ha riscosso la prima edizione sono testimoni eloquenti che gli autori lo hanno raggiunto.

La seconda edizione che ora si pubblica ha poi un vantaggio sulla prima, in quanto che gli autori nel rivedere il loro lavoro hanno tenuto conto dello stato della giurisprudenza formatasi nell'intervallo fra la prima e questa edizione, e con maggior cura posto in rilievo la genesi storica e

la correlazione dei singoli articoli fra loro, e le leggi e regolamenti complementari del Codice civile.

Per tal modo gli autori hanno voluto rendere il loro lavoro alla portata di tutti, e nello stesso tempo, più completo ed utile agli studiosi e alla pratica quotidiana del foro.

Condizioni

1.° Il *Comento elementare del Codice civile italiano* formerà un volume di 1000 a 1200 pagine in 8.°

2.° Il prezzo del volume, *esclusivamente per gli associati*, è fissato invariabilmente a lire 12.

3.° Volendosi acquistare l'opera a fascicoli, questi saranno di fogli 5 di stampa l'uno, e costeranno lire 1. 00, e ne uscirà uno ogni venti giorni.

4.° Il pagamento sarà *contemporaneo alla consegna*, nei luoghi e nel modo che saranno determinati dalla Tipografia, od intesi coi signori associati.

Cronaca e fatti diversi

Bondeno. — Da Bondeno in data d'ieri (12), ore 6 pomeridiane, ci scrivono:

« Oggi arrivò a Stellata il signor Ministro dei lavori pubblici commendatore De-Vincenzi, con un seguito di notabilità idrauliche fra le quali notammo i commendatori Cavalletto, Barillari, Giuliani e un segretario capo di Divisione.

Fù accolto dal R. Prefetto di Ferrara, dal commendatore Lanciani, dal cavalier Natalini, e dal sindaco di Bondeno; e tosto insieme recaronsi tutti a visitare i lavori d'otturamento del taglio alla *Brandana*, ove di presente lavorano 800 persone.

Il signor Ministro ed il suo seguito partirono subito dopo alla volta di Pontelagoscuro sul vapore il *Garigliano*.

Gli auguriamo buon viaggio e speriamo bene dalla visita ch'esso ci ha fatta. »

— Siamo poi informati che S. E. il signor ministro giunse a Stellata a un'ora pomeridiana sul *Garigliano*, proveniente da Mantova e che dopo avere visitato i lavori alla *Brandana*, partì e giunse a Pontelagoscuro circa alle ore 4 1/2 pom. d'ieri ove si trattenne fino alle 8, ripartendo col treno ferroviario che all'ora suddetta passa a Pontelagoscuro.

Il R. prefetto e l'ingegner capo del Genio civile accompagnarono S. E. il ministro durante il tempo suddetto. Ad essi si unì a Pontelagoscuro l'ispettore comm. Rapaccioli che erasi nella mattina recato a Ferrara per incominciare la visita delle arginature in questa provincia assieme all'ingegner capo comm. Lanciani.

Il signor Ministro giunto alla stazione di Ferrara fu ossequiato dal ff. di Sindaco sig. Trentini, da due componenti della Deputazione provinciale sigg. senatore Varano e conte Saracco, nonchè dal sig. Bergando membro del Comitato di soccorso agl'inondati.

— I signori Rapaccioli e Lanciani questa mane sono partiti per Rovigo per una visita urgente alle arginature di quella provincia, l'ispezione delle quali è ad essi affidata unitamente a quelle della provincia di Ferrara.

Onori ai nostri martiri. — Ricorrendo domenica, 16 corrente, il XX° anniversario dalla fucilazione dei nostri concittadini *Succi*, *Malaguti* e *Parmeggiani*, nel mattino, alle 7, ora in cui quegli infelici caddero vittime dell'amore di patria, si onorerà, come negli anni andati, la loro memoria nella nostra Certosa.

Questo per la cerimonia religiosa. In ordine alla commemorazione civile, la Commissione promotrice della medesima pubblicava ieri un manifesto dal quale stralciamo i brani seguenti:

« La riunione di tutte le rappresentanze succederà domenica alle due in piazza del Mercato davanti al palazzo della Ragione.

Di là si muoverà in bell'ordine per recarsi sul luogo dove quei generosi morirono.

Si pregano tutte le Società della Provincia a mandare i loro rappresentanti, possibilmente colle loro bandiere, per assistere alla accennata festa commemorativa.

Si spera che i cittadini in buon numero accorreranno onde renderla più imponente.»

Solennità scolastica. — Lunedì, 17 andante mese, ad un'ora pomeridiana, nella grande aula del Ginnasio, ora ad uso del Comizio agrario, avrà luogo la festa scolastica istituita presso i Licéi del regno, e sarà commemorato l'insigne idraulico ferrarese *Teodoro Bonati*.

Questo cómpito è affidato al dottor Massimiliano Martinelli, professore di fisica nel Licéo Ariosto.

Oltre all'orazione inaugurale, sei alunni del detto Licéo esporranno alcuni loro lavori letterarii in prosa ed in poesia analoghi alla solenne circostanza.

Speriamo che i cittadini d'ogni ordine non mancheranno di decorare di loro presenza la scolastica cerimonia.

Musica. — Ecco il programma dei pezzi musicali che domani, ricorrendo l'anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe ereditario, verranno eseguiti nella sera alle ore 7, sul piazzale dei Teatini, dalla Banda civica diretta dal M.° Leonesi.

1.° Leonesi. — Marcia.
2.° *Suddetto*. — Polka.
3.° Verdi. — Atto 3.° nell'opera *Rigoletto*.
4.° Leonesi — Polka.
5.° Lucilla — Duetto e pezzo concertato nell'opera *Il Conte di Beuzeval*.
6.° Muggiano. — Mazurka.

Teatro comunale. — L'impresario della prossima stagione primaverile del nostro maggior teatro è il signor Arcangelo Cruciani, che ottenne l'impresa per mediazione dell'agenzia teatrale del signor Massimiliani di Bologna. Tanto serva di ammenda al *qui pro quo* in cui ieri ci fè incorrere chi ne riferiva che l'impresa era stata assunta dal Massimiliani.

Cassa generale di cauzioni. — Sotto gli auspici della *Banca dell'Industria e del Risparmio* sta per sorgere un grande e potente istituto di credito, la *Cassa Generale di Cauzioni*, con un Capitale Sociale di 10,000,000 di Lire, diviso in azioni di L. 500. Interesse 6 0/0; 75 0/0 sugli utili.

Cauzioni contro premio, a favore degli Impiegati di ogni ordine, privati e pubblici, dei Procuratori, de' Notaj, degli Agenti, degli imprenditori di Opere e forniture private e pubbliche.

È una vasta impresa riserbata ad un grande avvenire.

L'emissione è imminente, il successo sicuro.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Versailles* 11. — (Assemblea). Guirand della destra, Franclieu, dell'estrema destra, e Louis Blanc della sinistra domandano la soppressione dell'ultimo articolo. La discussione continuerà domani.

Posen 11. — La *Gazz. di Posen* conferma che l'arcivescovo Ledochowsky fu posto sotto processo per la circolare del 23 febbraio.

Costantinopoli 11. — L'ex Gran visir Midhat fu nominato ministro di giustizia. Savfet ministro di giustizia è stato nominato ministro degli Esteri. Rachid è nominato ministro dei lavori pubblici.

Berlino 11. — Il principe e la principessa reale sono arrivati.

Camera dei signori. — Modificazione degli articoli 15 e 18 della costituzione.

Il presidente del Consiglio dei ministri parla in favore della modificazione fatta per scongiurare i pericoli in presenza dell'attitudine dei vescovi cattolici e specialmente di Ledochowsky. Dimostra che la chiesa protestante è punto compromessa da queste modificazioni. Consiglia l'approvazione del progetto. Dopo una discussione di sei ore le modificazioni sono approvate secondo le proposte del Governo.

Londra 12. — *La Camera dei Comuni*, ha respinto con 287 voti contro 284 il bill dell'Universalità d'Irlanda, presentato dal Governo.

Bukarest 12. — La sessione della Camera è stata nuovamente prorogata per il 27 marzo corrente. Il Governo presentò alla Camera il progetto che modifica il monopolio dei tabacchi.

Londra 12. — Alla Camera dei comuni, l'opposizione contro il *bill* dell'Università di Irlanda prese un carattere più energico ed appassionato che mai. Grande emozione regnò durante il tempo della discussione. Ogni partito applaudiva appossionatamente i propri oratori. Disraeli parlò lungamente. Gladstone dopo la votazione, domandò alla Camera che si aggiorni a giovedì, dicendo che dopo un voto così grave non potrebbe occuparsi di questioni secondarie, quando l'esistenza del Governo è in sospeso.

Il Telegraph dice che nessuno dei grandi ministeri d'Inghilterra ebbe mai un colpo così mortale, soggiunge non esser dubbio che Gladstone dopo il consiglio dei ministri di oggi, offrirà la sua dimissione alla regina, che incaricherà Disraeli di formare il nuovo gabinetto.

San Sebastiano 11. — La banda di Dowegarry di 2000 uomini fu sconfitta a Monreal (Navarra), lasciando molti morti e prigionieri.

L'altra banda carlista comandata da Soreta fu completamente sconfitta sulle montagne di Ojarsund lasciando 23 morti fra cui Soreta. Molti feriti si rifuggiarono in Francia.

Madrid 12. — L'Assemblea approvò tre articoli della proposta Rivero.

Le notizie di Valenza, Tarragona e di Barcellona sono eccellenti.

Figueras arrivò a Barcellona, fu ricevuto con ovazioni. Dappertutto sul suo passaggio, ha constatato disciplina nell'esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — Camera dei Deputati.

Il presidente legge una lettera del duca d'Aosta da Lisbona in data 1° marzo corr. ricevuta oggi, in risposta all'indirizzo della Camera. Ecco la lettera, che fu accolta con vive approvazioni:

« Un'ardua missione mi fu offerta; l'accettai facendo il maggiore dei sacrifici, quello di lasciare la mia patria. Accettai per ridonare alla Spagna la pace e la tranquillità. Più di due anni sono trascorsi, e più divisa e più travagliata la lasciai, con dolore lo dico, vedendo che la Spagna non poteva ritrovare in me la sua felicità.

« Rinunziai alla Corona, dopo di avere osservato fedelmente la costituzione che giurai. Faccio ritorno in Italia; essa può essere certa che troverà in me un soldato ed un cittadino amante della sua patria, della cui vita può disporre.

« La prego signor Presidente d'essere interprete dei miei sentimenti presso la Camera, come pure dei miei più vivi ringraziamenti per l'indirizzo che mi mandò.

« Gradisca ecc.

« Amedeo di Savoia. »

Continua la discussione sul riordinamento militare.

All'articolo relativo all'Arma d'artiglieria, *Tenani* propone vi si annettano i pontieri, che sono uniti al Genio.

Fambri, *Corte* e *Ricotti* si oppongono.

La proposta è respinta.

Vari altri deputati parlano sopra altri articoli, ed approvansi fino al 30°.

Salaris chide la sospensione del titolo riguardante l'arma dei carabinieri.

Lazzaro propone che si sopprima il Comitato di quell'Arma.

La Camera respinge le due proposte.

Roma 12 — Senato del Regno.

Mamiani fa un elogio funebre ad Oneto, Lambruschini ed Arconati testè defunti.

Si discute il codice sanitario.

BORSA DI FIRENZE

	11	12
Rendita italiana. . .	74 38 fm	74 32 fm
Oro.	22 60 c.	22 63 c.
Londra (tre mesi). .	28 38 c.	28 44 c.
Francia (a vista) . .	113 — c.	113 20 c.
Prestito Nazionale. .	81 —	81 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni . . .	947 —	946 50 fm
Nuove Az. Banca Naz.	2570 —	2566 — fm
Azioni Meridionali. .	468 —	469 —
Obbligazioni » . .	229 —	229 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1809 — fm	1807 —
Credito mobiliare . .	1236 — fm	1231 1/2fm
Italo-Germaniche . .	— —	— —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.